

# ‘ERO FORESTIERO...’



*«Vi stanno portando via da Ponticelli, dove il campo in cui abitavate è stato incendiato. Sul retro di quel furgoncino male in arnese una scritta: 'ferrovecchi'. Le scrivo, cara signora, per chiederLe scusa. Conosco il suo popolo, le sue storie... La abbraccio, dovunque Lei sia in questo momento, con Suo marito e le Sue bambine. E mi permetto di dirLe che lo faccio anche a nome dei tanti che credono e s'impegnano per un mondo più giusto e più umano.»*

(Don Luigi Ciotti)

Eucaristia 6 luglio 2008

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari,  
e fui contento perché rubacchiavano.

Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto  
perché mi erano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali  
e fui sollevato, perché erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti,  
e io non dissi niente,  
perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me,  
e non c'era più nessuno a testimoniare.

(B.Brecht / Pastore M. Niemoller)

## INTRODUZIONE

Mi è capitato anche lo scorso anno di chiudere la serie delle nostre Eucaristie, prima dell'interruzione estiva. Dicevo, nell'introduzione, che molti temi importanti erano stati trattati durante l'anno e che – per parte mia – volevo proporre pensieri e parole di sostegno alla nostra fede e, soprattutto, alla nostra pratica.

Le stesse cose potrei dire oggi; con una nota dolorosa in più: la constatazione del progressivo imbarbarimento della nostra società, del calo della sensibilità civile e democratica, della dimostrata inconsistenza delle presunte 'radici cristiane' d'Italia e d'Europa.

Prendiamo un tema, anzi una realtà, per noi fondamentale. Gli immigrati, i 'diversi da noi', i poveri sempre più numerosi, non sono certo un problema insormontabile, ma hanno rivelato di colpo l'insufficienza ideale e pratica della nostra società.

Se consideriamo, poi, il piano morale e quello religioso della cattolicissima Italia...

'Famiglia Cristiana', che recentemente ha preso posizione (insieme a pochi esponenti religiosi) si chiedeva com'era possibile che nemmeno i ministri cattolici presenti nel Governo avessero reagito a certi provvedimenti.

Noi chiediamo: ci sono, forse, ministri cattolici? (a parte il fatto che non ci interessa proprio questa definizione). O, meglio, si può essere cattolici/cristiani e comportarsi così?

Il discorso potrebbe essere lunghissimo e finirebbe per portarci fuori strada.

Perché in questa sede non ci interessa sapere 'chi è il nostro prossimo' quanto, piuttosto, come essere noi 'prossimo' per gli altri.

Ci sono uomini che camminano  
ancora e altri, nati e da sempre  
fermi, intenti a interrompere  
la strada dei primi, a ostruire  
la via e a forza di stare  
appostati a controllare  
a comandare gli altri obbedienti  
controllori, pensano pensieri che  
vanno in cerchio, che escludono  
ciò che è oltre l'orizzonte  
non imparano le parole né di qua  
né di là non vedono

l'anima, occupati come sono  
a riguardare scene già viste  
registrate dai loro occhi  
elettronici non conoscono sentieri  
di terra soltanto barriere confini  
soglie invalicabili studiano  
l'esclusione anche di se stessi  
protezione forzata  
da mondi che non sanno  
immaginare  
tutto questo lo fanno, dicono,  
per il nostro bene

(Barbara Pumhosel)

## CANTO

**Kyrie** (Missa Luba)

## PREGHIERA

Saggio quell'uomo  
che non insegue i miti del successo,  
non è attratto dalla facile ricchezza  
non è compromesso nei giochi di potere  
per sfruttare e opprimere i poveri  
ma fa della parola di Dio la sua guida,  
l'ispiratrice delle sue scelte  
e il suo sostegno quotidiano.

Sarà come albero rigoglioso  
che affonda le sue radici  
nei valori più veri dell'uomo  
e nell'acqua viva della fede.  
La sua parola sarà credibile,  
le sue scelte stabili e costruttive,

## Salmo

la sua vita piena di soddisfazioni insperate.

Sciocco quell'uomo  
che ha fiducia solo in se stesso,  
che vende l'anima al successo, ai soldi, al  
potere,  
e fa del piacere il suo dio.

Sarà come una foglia secca  
fatta turbinare dal vento degli interessi,  
come una banderuola  
senza stabile direzione di vita.  
Non saprà resistere nei tempi di prova,  
si scoprirà vuoto di valori e coraggio,  
abbandonato dagli amici di comodo.

(tutti) E' il Signore la forza dell'uomo saggio.  
La rovina dell'uomo sciocco  
é il credere solo in se stesso.

## LETTURE

\* **'Cristianesimo'** (V. Cerami – L'Unità, 25.05.08)

Il cristianesimo, in Italia, è al lumicino. E' ormai palese. Oggi, qui da noi, con l'aria che tira, metterebbero San Francesco in galera. Non solo faceva la questua, era vicino agli ultimi, prendendosi addirittura cura dei lebbrosi. L'Italia ha dimenticato che Gesù è stato inchiodato alla croce proprio perché aveva scelto i poveri in spirito. Chi lo ricorda più il 'discorso della montagna'?! Addio ai misericordiosi, ai puri di cuore, ai perseguitati a causa della giustizia: il Signore aveva promesso loro il regno dei cieli. 'Cristianesimo', questa è la drammatica parola di oggi.

La verità è che il cristianesimo è un impaccio per tutti. Siamo al ripudio dell'amore francescano. Il Giullare di Dio gettò alle ortiche i suoi abiti preziosi e festaioli per indossare uno straccio. Ai nostri giorni, pur di difendere il guardaroba griffato, non si esita a mettere in prigione chi è vestito di panni laceri. Altro che sicurezza pubblica.

Il povero che mette piede in Italia per lasciarsi alle spalle la fame, la guerra, la miseria, diventa automaticamente un criminale (anche se arriva per cercare un onesto lavoro, come hanno fatto gli emigranti italiani in tempi non remoti) e viene sbattuto in gattabuia.

'Comunione e Liberazione', abituata ad applaudire i ricchi, non batte ciglio; i parroci che tutti i giorni esercitano la pietà cristiana nei quattro angoli sperduti del paese, non hanno voce. Nessuno si scandalizza per il fatto che il cristianesimo, che fu uno scandalo, non esiste più nelle nostre coscienze addormentate. È flatus vocis, rito senza più mito.

I poveri che giungono da noi ci liberano dai lavori che nessuno vuole fare: accudiscono i nonni, lavano i nostri cessi, raccolgono la spazzatura, si arrampicano sulle impalcature pericolose, fanno gli sguatterri, portano i cani a spasso. Non importa se sono laureati o analfabeti. E' vero che tra loro si infiltrano i delinquenti, come è vero che dietro la clandestinità ci sono le nostre organizzazioni criminali.

Ma per combattere tutto questo bastano le leggi esistenti dello Stato. La maggior parte degli italiani ha applaudito ai provvedimenti del governo che scacciano le paure. Dentro quelle paure c'è anche il terrore delle corna. Si è deciso per il pugno di ferro senza nessuno scrupolo 'spirituale', facendo passare per giusta una scelta disumana e irreligiosa. La morte del cristianesimo si specchia nella vanificazione di ogni spiritualità, è il riflesso di uno schiacciamento edonistico sul presente.

Nessuno investe più sulla crescita di civiltà, perché la natalità italiana è zero, e perché il pianeta è così malridotto che non promette nulla di buono.

Dicevano una volta che è meglio un uovo oggi che la gallina domani: a questo si è ridotto il valore cristiano della Speranza.

\* **Dal Vangelo di Matteo**

7, 15 – 16

Attenti ai falsi profeti! Quando vi vengono incontro, all'apparenza sembrano pecorelle, ma sotto sotto essi sono lupi feroci. Li riconoscerete dalle loro azioni.

24, 11 – 13

Verranno molti falsi profeti e inganneranno molta gente. Il male sarà tanto diffuso che l'amore di molti si raffredderà. Ma Dio salverà chi resisterà fino alla fine.

\* **Dal Vangelo di Luca** 10, 29 – 37

Ma quel maestro della legge per giustificare la sua domanda chiese ancora a Gesù: "Ma chi è il mio prossimo?". Gesù rispose:

"Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso passò di là un sacerdote; vide l'uomo ferito, passò dall'altra parte della strada e proseguì. Anche un levita del tempio passò per quella strada; anche lui lo vide, lo scansò e proseguì. Invece un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sul suo asino e lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo. Il giorno dopo tirò fuori due monete d'argento, le diede al padrone dell'albergo e gli disse «Abbi cura di lui e anche se spenderai di più pagherò io quando ritorno»".

A questo punto Gesù domandò: "Secondo te, chi di questi tre si è comportato come prossimo per quell'uomo che aveva incontrato i briganti?"

Il maestro della legge rispose: "Quello che ha avuto compassione di lui".

Gesù allora gli disse: "Va e comportati allo stesso modo".

*Possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni*

**PREGHIERA**      **'Preghiera dei delusi e degli indignati'** (L. Fantino /Viottoli)

.....

O Signore dei poveri, degli emarginati, degli esclusi, dei diversi, fammi fare un grande passo nel cammino della vita, non farmi sempre e solo guardare quello che gli altri non fanno o quello che spesso dicono e promettono... e poi sviano. Fammi guardare per primo a me stesso, al mio cammino, al mio inciampare, al mio cadere, al mio promettere e non mantenere e solo se saprò partire da me stesso, dai miei tradimenti, dai miei inganni, potrò forse fare un passo decisivo verso le mie sorelle e i miei fratelli, verso coloro che attendono che io faccia fruttare i miei talenti e possa spenderli e donarli per tutte e per tutti.

O Padre dell'amore, aiutami tu a cambiare questo mio atteggiamento e fammi sconfiggere l'egoismo e le chiusure.

**Il desiderio di fraternità – insieme al pane, al vino, all'acqua – sono la nostra offerta.**

CANTO

**‘Si chiamava Gesù’** (F. De Andrè)

Venuto da molto lontano  
a convertire bestie e gente  
non si può dire non sia servito a niente  
perché prese la terra per mano  
vestito di sabbia e di bianco  
alcuni lo dissero santo  
per altri ebbe meno virtù  
si faceva chiamare Gesù.

Non intendo cantare la gloria  
né invocare la grazia o il perdono

di chi penso non fu altri che un uomo  
come Dio passato alla storia  
ma inumano è pur sempre l’amore  
di chi rantola senza rancore  
perdonando con l’ultima voce  
chi lo uccide fra le braccia di una croce.

E per quelli che l’ebbero odiato  
nel Getsemani pianse l’addio  
come per chi l’adorò come Dio  
che gli disse sii sempre lodato,  
per chi gli portò in dono alla fine  
una lacrima o una treccia di spine,  
accettando ad estremo saluto  
la preghiera e l’insulto e lo sputo.

E morì come tutti si muore  
come tutti cambiando colore  
non si può dire che sia servito a molto  
perché il male dalla terra non fu tolto.  
Ebbe forse un po’ troppe virtù,  
ebbe un volto ed un nome: Gesù.  
Di Maria dicono fosse figlio  
sulla croce sbiancò come un giglio.

PREGHIERA EUCARISTICA

*Abbiamo poco, Padre, da offrirti, ma ti preghiamo di mandare il tuo spirito su questi nostri poveri e semplici doni, perché essi diventino un piccolo segno del nostro grande desiderio di seguire Cristo.*

*Egli, la notte in cui fu tradito, mentre era a cena con i suoi amici, prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse:*

**“PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E’ IL MIO CORPO CHE E’ DATO PER VOI.  
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.”**

*Allo stesso modo, dopo che tutti ebbero mangiato quel pane, prese il calice e disse:*

**“QUESTO CALICE E’ LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE.  
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”**

*si spezza il pane*

*Questo gesto che ora compiamo fra noi, ci dia la forza di continuare con più fede nella ricerca di una vera unità, che abbia le sue manifestazioni nella certezza di un amore reciproco, al di là dei diversi modi d’essere, delle espressioni e degli atteggiamenti personali.*

*Ti chiediamo, Signore, di aiutarci a non chiuderci in un piccolo gruppo; fa che riusciamo ad avere lo stesso atteggiamento di fratellanza anche nei confronti degli altri, soprattutto dei poveri, degli ultimi e per tutti quelli che hanno bisogno di un segno di solidarietà e di amicizia.*

CANTO

**‘Panis angelicus’**

PREGHIERA

**‘Credere senza sperare...’**

(D. Ghirardotti / Viottoli)

- O Dio,  
uno dei tanti messaggi incoraggianti che Gesù ci ha fatto giungere attraverso le Scritture è che non c’è caduta dalla quale non ci si può rialzare.
- Che le sofferenze non sono un malefico destino.  
Che ce ne sono di quelle inevitabili, ma anche molte altre che si possono sconfiggere.  
Ed è su queste ultime, o Dio, che siamo chiamati ad investire le nostre energie, le nostre risorse.



- Per fare ciò, tuttavia, non possiamo permetterci di restare ai margini della vita come spettatori neutrali, perché spesso l'indifferenza può essere il male peggiore. Ci dobbiamo immergere in essa, coinvolgendoci con fiducia e speranza.
- Nei Vangeli leggiamo che la fede "smuove le montagne". E' un bel modo per dire che, se crediamo ardentemente in un sogno, in un progetto e cerchiamo le strade possibili per realizzarlo, prima o poi questo succederà.

(Tutti) Aiutami, o Dio, ad avere quel tanto di fede sufficiente per cercare tutta la vita le strade della tua volontà. A credere che sia possibile sconfiggere l'indifferenza e non perdere mai la speranza che molti che ora piangono possano un giorno tornare a sorridere. A non dimenticare mai che credere senza sperare è un po' come vivere senza respirare.

### PADRE NOSTRO

"Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate. Dunque pregate così:

Padre nostro che sei in cielo,  
 fa che tutti ti riconoscano come Dio,  
 che il tuo regno venga,  
 che la tua volontà si compia  
 in terra come in cielo.  
 Dacci oggi il pane necessario.  
 Perdona le nostre offese  
 come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.  
 Fa che non cadiamo nella tentazione  
 ma liberaci dal maligno.  
 Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe".

### *Preghiere ed intenzioni libere*

### CANTO

### **' Tieni viva la tua fiamma'**

Tieni viva la tua fiamma  
 che risplenda nella notte  
 il Signore sta arrivando  
 la fatica finirà.

O fratello no,  
 tu non devi rinunciare  
 o fratello no,  
 perché la fatica finirà.

Tieni viva la tua fiamma  
 che risplenda nella notte  
 il Signore sta arrivando  
 la fatica finirà.

Abbi fede nel Signore  
 solamente lui ti può dare  
 una gioia che sia grande  
 la fatica finirà.

Una scala saliremo  
 di Giacobbe la lunga scala  
 una scala noi saliremo  
 la fatica finirà.

Tieni viva la tua fiamma  
 che risplenda nella notte  
 il Signore sta arrivando  
 la fatica finirà.

### RACCOLTA FONDO COMUNE